

cito cristiano. Di ciò si poteva parlare, solo se l'imperatore non compariva all'esercito. Originariamente Leopoldo I aveva intenzione di assistere alla battaglia decisiva; ma abbandonò quest'idea, in parte sotto l'influenza del cappuccino Marco d'Aviano, inviato da Innocenzo XI. La difficoltà ulteriore di subordinare tutte le truppe ausiliarie tedesche al re polacco, secondochè era desiderato, particolarmente, dalla vanità della consorte di Sobieski, Maria Casimira,¹ fu risolta dall'accortezza di Carlo di Lorena, dividendo tutto l'esercito in una serie di comandi indipendenti l'uno dall'altro.²

Così l'esercito di soccorso, forte di 70.000 uomini,³ poté il 9 settembre cominciare l'avanzata su Vienna sotto il supremo comando nominale del Sobieski. Essa incontrò qualche ostacolo nelle difficoltà del terreno e nel cattivo tempo. Soltanto la sera dell'11 settembre furono occupate dall'esercito cristiano le alture del Kahlenberg, che l'accecato e male informato Kara Mustafà⁴ non aveva messo al sicuro. Colpi di cannone annunciarono alla città imperiale così gravemente oppressa la liberazione che si avvicinava. « Dal monte in cospetto di Vienna », Marco d'Aviano scrisse per consolazione a Leopoldo I, che tutti i generali e i principi erano in un ottimo accordo, che verosimilmente sarebbe stato turbato dall'arrivo dell'imperatore senza aver regolato in precedenza il cerimoniale. « Il duca di Lorena non mangia, non dorme, ispeziona personalmente i posti di guardia e compie ottimamente le parti di un buon generale. L'esercito è eccellente. Domani, come Dio vuole, si attaccherà ».⁵

Il 12 settembre, domenica, Marco d'Aviano disse prima del sorgere del sole, nel chiostro camaldolese sullo Iosephsberg,⁶ una messa, che fu servita da Sobieski. Quindi il famoso predicatore si recò in un punto visibile fin da lungi a implorare, nel cospetto di tutti, con il Crocefisso in mano, la vittoria sulla Mezzaluna.⁷

¹ Vedi TREIN 92 s.

² Vedi VANCSA IV 150 s.; KLOPF 292 s., 295 s.; REDLICH 326; DU HAMEL VIII 224 ss.

³ Vedi RÖDER VON DIERSBURG I 31, e specialmente « Das Kriegsjahr 1683, nach Akten dargestellt », nella *Abteil. für Kriegsgesch. des K. K. Kriegsarchivs*, Vienna 1883, 232 ss.

⁴ Cfr. DU HAMEL VIII 233 s.; G. GUILLOT nella *Rev. d'hist. dipl.* XXV (1911) 528.

⁵ Testo in KLOPF 532 e di nuovo nella *Corriap. epist. tra Leopoldo I e P. Marco d'Aviano*, edita dal KLOPF 29. Facsimile in RENNER 420.

⁶ Vedi RENNER 428 n.; VANCSA IV 151 n.

⁷ Vedi la relazione in KLOPF 308 n. 2. Su Marco d'Aviano, morto nel 1699 a Vienna, che svolse un'attività grandiosa quale predicatore popolare in Italia, Germania, Francia e nei Paesi Bassi, e fu in relazioni intime con Leopoldo I, specie per la questione turca, cfr. oltre la sua corrispondenza edita dal KLOPF (vedi sopra n. 5), le monografie di FEDELE DA ZARA (2 voll.,